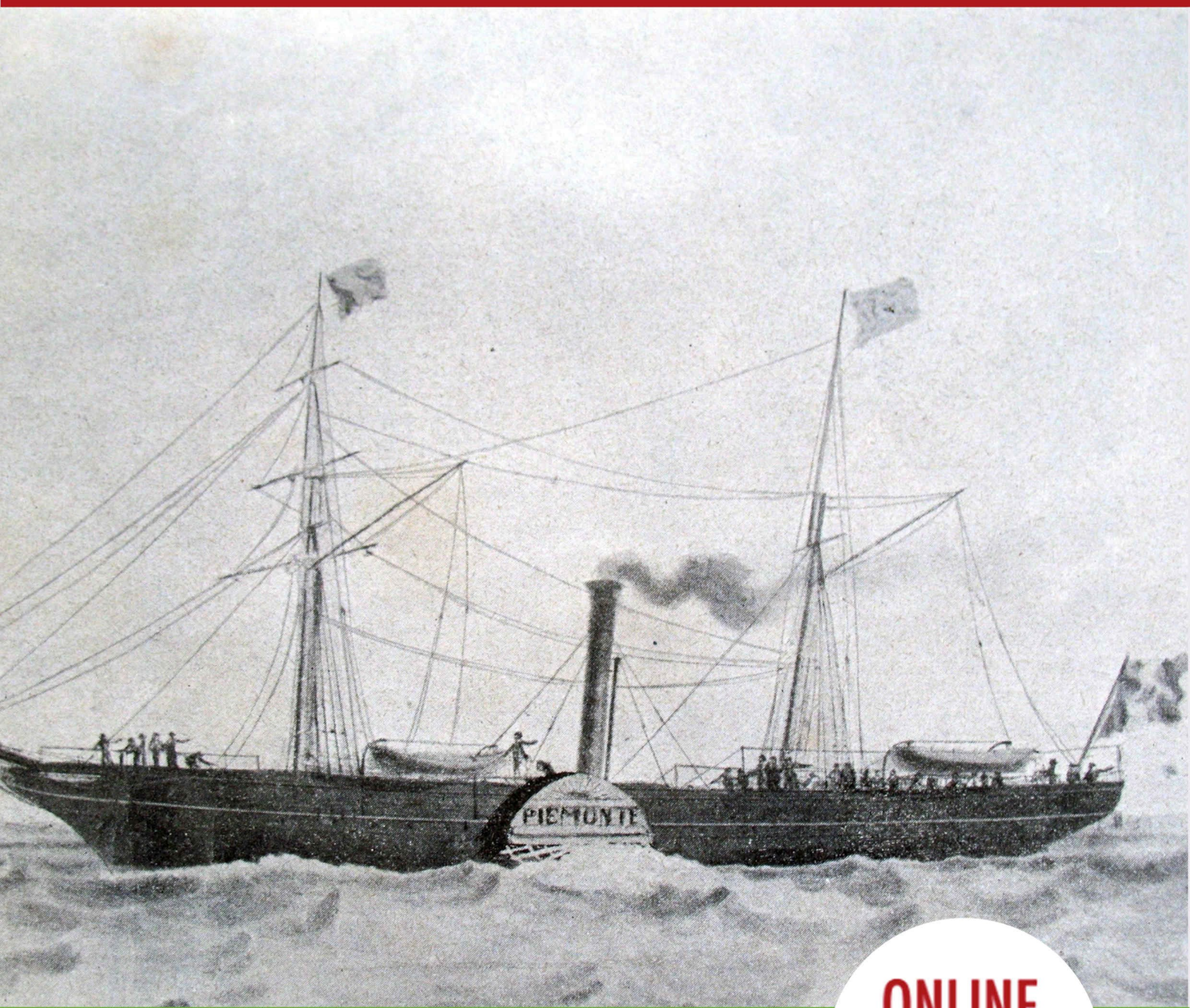




Francesca Colombo

Garibaldi sul 'Piemonte'



B2/C1

**ONLINE
ITALIAN
CLUB.COM**

Garibaldi sul 'Piemonte'

Francesca Colombo

An Easy Italian Reader

Level B2/C1

Cover design: Anya Lauri

Cover photo: public domain,

https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Piemonte_nave_dei_Mille.jpg

© Easy Readers LLP 2022

Easy Readers LLP, registered in England, no. OC439580 Tregarth, The Gounce,
Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW easyreaders@nonparlo.com

Contenuti

Nota storica.....	4
Glossario.....	4
Capitolo 1. Le navi di Rubattino.....	5
Glossario.....	6
Esercizio.....	7
Capitolo 2. Sul ponte della nave.....	8
Glossario.....	9
Esercizio.....	9
Capitolo 3. Anita.....	10
Glossario.....	12
Esercizio.....	13
Capitolo 4. Lo sbarco.....	14
Glossario.....	15
Esercizio.....	15
Capitolo 5. Lo sbarco in Sicilia.....	16
Glossario.....	16
Esercizio.....	17
Capitolo 6. La prima capitale.....	18
Glossario.....	19
Esercizio.....	19
Capitolo 7. Dall'altro lato della valle.....	20
Glossario.....	21
Esercizio.....	22
Nota storica. Dalla Sicilia a Napoli.....	23
Glossario.....	23
Capitolo 8. Il cavallo nero e il cavallo bianco.....	24
Glossario.....	25
Esercizio.....	25
Soluzioni.....	26

Nota storica

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/garibaldi-sul-piemonte>

Nel 1860 l'Italia non è ancora un unico paese: è divisa in piccoli stati che vengono costantemente attaccati e invasi dalle grandi potenze europee. In questo periodo il sud Italia, dalla Sicilia a Napoli, è occupato dai Borboni. Ed è proprio da qui che il marinaio genovese rivoluzionario e repubblicano Garibaldi e mille volontari ("garibaldini") spinti dallo spirito patriottico e dall'amore per la libertà, iniziano l'opera di liberazione e unificazione del paese.

Glossario

è proprio: it is exactly

garibaldini: also called "Mille", volunteers in Garibaldi's non-official army

opera: work, undertaking

Capitolo 1. Le navi di Rubattino

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/garibaldi-sul-piemonte>

Una notte buia di fine aprile, 1860

"Voi sapete che questa riunione è segreta, giusto? Non potete dire niente a nessuno, ci siamo capiti?!" chiede ansiosamente Raffaele Rubattino, il grande costruttore e proprietario di navi ai tre uomini presenti. Poi si alza dalla sedia e si stropiccia la faccia con la mano.

"Oh mio Dio, cosa sto facendo!" dice Rubattino ridendo nervosamente. Garibaldi, seduto su una sedia di legno, lo guarda con un sorriso sereno, si gratta la barba bionda, si passa una mano fra i capelli lunghi e pettinati all'indietro e poi nasconde le braccia nel suo poncho. Alle sue spalle stanno in piedi Pasquale e Pietro, due garibaldini che lo hanno accompagnato all'incontro. Entrambi sono venditori del mercato, abituati a fare affari, ma questa volta non si tratta di vendere frutta e formaggi!

Garibaldi, che fino a quel momento è rimasto in silenzio, prende la parola con il suo tono autoritario e calmo: "Vi ripeto il piano, signor Rubattino. I vostri lavoratori lasceranno le due navi, che chiameremo il Piemonte e il Lombardo, giù nel porto. Poi i miei uomini le prenderanno. Sembrerà un furto, e con le navi rubate partiremo da Quar..."

Rubattino lo interrompe subito con tono ancora più agitato: "Ecco un bel nome per le navi, Piemonte e Lombardia! Sì, proprio un bel nome! Ma io non voglio sapere niente del piano, capite caro Garibaldi?! Io voglio l'unità e la libertà dell'Italia, proprio come voi. Beh, forse voi un po' di più... ma comunque: io ho degli affari da mandare avanti, capite?"

Tira su col naso e si gratta un orecchio: "E se le cose vanno male e se la gente viene a sapere che vi ho prestato le navi, diranno che sono un pazzoide sovversivo, un criminale! E se gli Austriaci o i Borboni scoprono che vi ho aiutato, addio ai miei affari all'estero! Non ci voglio neanche pensare."

Pasquale sussurra a Pietro: "Che gran codardo questo Rubattino, vuole fare il rivoluzionario a metà." L'amico sorride in silenzio. Garibaldi, ora un po' spazientito, chiude la discussione: "Lasciate le due navi al porto e noi ci occupiamo del resto. E grazie tante ancora per il vostro aiuto. Viva l'Italia e viva la libertà!"

Gli porge la mano e Rubattino la stringe guardandolo dritto negli occhi per la prima volta: "Siete la speranza di tutti gli italiani! Viva l'Italia e viva il Re!"

Uscendo dall'ufficio di Rubattino, Garibaldi mette una mano sulla spalla di Pasquale e dice: "In questa guerra abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Ma ricordate che i ricchi capitalisti si comportano così, come avete visto questa sera. I loro affari vengono prima degli ideali."

"Noi invece combattiamo per il popolo" conclude Pietro orgoglioso.

Glossario

ci siamo capiti?: have I made myself clear?

si stropiccia: rubs

si gratta la barba: scratches his beard

fare affari: make deals, do business

furto: theft

beh: well

e se: what if

spazientito: impatient, annoyed

speranza: hope

Esercizio

Abbina ogni parola o espressione al suo contrario:

1. capirsi
 2. sereno
 3. proprietario
 4. aiuto
 5. codardo
 6. guardare dritto
 7. spazientito
 8. concludere
-
- a. padrone
 - b. pauroso
 - c. supporto
 - d. innervosito
 - e. fissare
 - f. finire
 - g. tranquillo
 - h. intendersi

Capitolo 2. Sul ponte della nave

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/garibaldi-sul-piemonte>

Alba del 10 maggio 1860

Come ogni mattina da quando erano partiti sulla nave Piemonte, Garibaldi si sveglia dopo quattro o cinque ore di sonno. È sempre un sonno profondo, ma pieno di incubi angoscianti. Apre gli occhi e sale sul ponte per fare i suoi bisogni.

Poi si siede su una cassa di legno vuota e vede Benigno, uno dei tanti bergamaschi che partecipano alla spedizione. Fischiettando "Fratelli d'Italia", il ragazzino sta intrecciando della paglia per passare il tempo.

"Non dormi già più, ragazzo?" gli chiede bonariamente il condottiero, e sotto i suoi baffi compare un sorriso incoraggiante, che fa subito parlare il giovanotto. "Oh, beh, generale, sapete, è un po' dura tanti giorni in mare... io son delle montagne e mi è difficile riposare senza i rumori di casa, e con questo dondolio."

Il ragazzino guarda il comandante timidamente e si fa coraggio: "E poi la mia ragazza, ci stavamo per sposare, e quando le ho detto che venivo via con voi in Sicilia si è infuriata. Mi ha picchiato, persino! Le donne su da noi sono dure come i tronchi degli alberi e testarde come i cinghiali. Beh, non me la posso togliere dalla testa."

Garibaldi lo ascolta con sguardo serio e concentrato, e allora il giovane aggiunge subito: "Ma questa missione è più importante di tutto il resto per me, è chiaro! Sono solo stupidate da femminucce."

Garibaldi interviene sedendosi al suo fianco: "Non credere che le donne siano inferiori, sai. Verrà un giorno in cui avranno pari diritti e allora" sorride soddisfatto "credo proprio che governeranno il mondo."

Il ragazzo, un po' incredulo, non vuole contraddirlo, e rimane in silenzio ad ascoltarlo.

Il generale continua: "La vita del rivoluzionario è dura, e non tutte le donne possono accettarla. La nostra società le obbliga a stare chiuse in casa. Ma non ti preoccupare anche a me la mia Anita, la mia povera moglie, ha dato del filo da torcere! Adesso è in un posto migliore..."

Benigno gli chiede timidamente: "Com'era?"

Subito, gli occhi di Garibaldi si illuminano: "Era una forza della natura! Vuoi sapere la sua storia?" Il ragazzo annuisce convinto: "Mi piacerebbe davvero!"

Glossario

di sonno: of sleep

angoscianti: distressing

bergamaschi: people from Bergamo, a city in northern Italy

fischiettando: whistling

paglia: straw

dondolio: rocking

cinghiali: wild boars

non me la posso togliere dalla testa: I can't get her out of my head

mi ha dato del filo da torcere: she gave me a hard time

Esercizio

Individua gli 8 errori nel testo e correggili:

Come ogni mattine da quando erano partiti, sulla nave Piemonte, Garibaldi vi sveglia dopo quattro o cinque ore di sogno. È sempre un sonno profondo, ma pieni di incubi angoscianti. Apre gli occhiali e sale del ponte per fare i suoi bisogni.

Poi si siede su una cassa di legno vuota e vede Benigno, uno dei tanti bergamaschi che partecipano alla spedizione. Fischiettando "fratelli d'Italia", il ragazzino sta intrecciare della paglia per passare l'ora.

Capitolo 3. Anita

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/garibaldi-sul-piemonte>

Mattina del 10 maggio 1860

Benigno sveglia i suoi amici Fermo, Celestino e Carlo che stanno russando sdraiati poco vicino su dei sacchi di iuta. "Venite a sentire" dice loro l'amico. I tre aprono gli occhi allarmati e scattano in piedi vedendo Garibaldi: "Generale, ai vostri comandi!" Benigno li zittisce: "State calmi, sta solo per raccontare una storia!" Allora si siedono in silenzio e lo guardano con grande interesse.

Il generale è assorto nei ricordi e comincia a parlare al suo piccolo pubblico: "Ho combattuto in Brasile nella rivolta degli straccioni, per aiutare il popolo a ottenere l'indipendenza. Nel 1839 avevamo finalmente vinto! Perciò io e i miei compagni siamo andati in chiesa, anche se io non credo che Dio, se esiste, sia interessato alle nostre piccole vicende umane."

Sorride: "In ogni caso, in fondo alla chiesa ho visto improvvisamente una donna con i capelli neri e gli occhi ancora più neri. Mi ha fissato per un po', poi la preghiera è finita, la folla è uscita e io l'ho persa di vista. Ma aveva uno sguardo magnetico, ribelle, indomabile. E questo la rendeva incredibilmente bella."

I tre ragazzi sorridono intrigati e Benigno chiede: "E poi?" Garibaldi riprende: "E poi, per pura fortuna, il giorno dopo l'ho rivista. Di nuovo in mezzo a una folla di gente, ma questa volta non me la sono lasciata scappare. Le sono corso incontro e le ho detto..." Fa una pausa per tenere alta la suspense: "Le ho detto: 'Devi essere mia.' Ero convinto che non avrebbe capito, perché parlava solo in portoghese, e invece ha capito subito. Prima mi ha osservato seria, pensavo che volesse darmi uno schiaffo... Invece ha fatto un sorriso e mi ha detto semplicemente di sì con la testa. Si chiamava Ana ma io l'ho sempre chiamata Anita."

Celestino interrompe il breve silenzio scherzando: "Io ne ho presi di schiaffi dalle donne, anche per molto meno! Ho preso tante sberle che non me le

ricordo neanche più!" Garibaldi non lo sente nemmeno, sta pensando a sua moglie, e rimane assorto nei ricordi.

"Cosa è successo ad Anita?" chiede poi Fermo, preso dalla curiosità. Garibaldi risponde: "Abbiamo avuto quattro figli, è venuta con me in Europa, ha sempre combattuto al mio fianco. Si occupava delle armi e delle munizioni. Quando qualcuno voleva catturarla o metterla in prigione lei riusciva a saltare su un cavallo e fuggire via. Lo ha fatto così tante volte... e poi..."

Sospira e storce la bocca prima di proseguire: "Poi abbiamo combattuto per la Repubblica Romana, ma abbiamo perso. La Repubblica è caduta e siamo diventati dei banditi. I Francesi, gli Austriaci e gli Spagnoli ci cercavano: io, Anita e i miei uomini rimasti volevamo raggiungere Venezia."

"Siamo arrivati a San Marino, e già Anita non stava bene. Non si lamentava mai, ma era incinta e ha cominciato a svenire, sempre più spesso. Sudava, aveva sempre la febbre. Una volta è quasi caduta da cavallo. Siamo riusciti ad arrivare al porto e prendere delle navi, ma gli Austriaci ci hanno fermato."

Garibaldi guarda malinconicamente verso il mare e va avanti: "Allora abbiamo navigato verso terra e abbiamo ricominciato a scappare. Anita stava sempre peggio. Ci siamo nascosti per giorni in una capanna a Magnavacca e, appena Anita è stata in grado di montare a cavallo, siamo ripartiti. A questo punto eravamo scortati da alcuni compagni patrioti che conoscevano bene la zona."

L'epilogo è chiaro a tutti, ma Garibaldi finisce il suo racconto con un nodo in gola: "Però mia moglie non poteva più continuare. Ci hanno ospitato in una fattoria, e lì lei... non ce l'ha fatta." I tre ragazzi, con le lacrime agli occhi, si stringono intorno al loro generale, in silenzio.

Garibaldi sorride benevolo: "Sapete, io sono un lupo di mare, ma Anita mi ha insegnato ad andare a cavallo come si deve! È stata la donna della mia vita."

Glossario

stanno russando: are snoring

iuta: jute

li zittisce: silences them

vicende: events

non me la sono lasciata scappare: I didn't let her get away

schiaffo, sberla: slap

al mio fianco: by my side

incinta: pregnant

svenire: faint

lupo di mare: sea dog, sea wolf

come si deve: properly

Esercizio

Completa le frasi con una delle seguenti parole del glossario:

RUSSA, ZITTISCE, VICENDE, LASCIARSI SCAPPARE, AL TUO FIANCO, INCINTA, COME SI DEVE, SBERLA

- 1.) In questo libro sono raccontate le _____ di Garibaldi e dei Mille.
- 2.) Un amico è una persona che sta sempre _____ nei momenti difficili.
- 3.) Mio marito _____ e io non riesco a dormire di notte.
- 4.) Ho appena scoperto che mia sorella è _____. Tra pochi mesi sarò zio!
- 5.) Cerca di fare i tuoi compiti _____ se non vuoi che l'insegnante ti faccia ripetere l'esercizio.
- 6.) Luca ha ricevuto un'offerta di lavoro e non vuole _____ l'opportunità.
- 7.) La maestra di matematica _____ i bambini che parlano durante la sua spiegazione.
- 8.) Quando la sua fidanzata ha scoperto il tradimento gli ha dato una _____ in faccia e lo ha buttato fuori di casa.

Capitolo 4. Lo sbarco

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/garibaldi-sul-piemonte>

Mezzogiorno dell'11 maggio 1860

"Comandante! Si avvicina un veliero inglese, che facciamo?" chiede preoccupato l'uomo di vedetta. Garibaldi prende il binocolo e osserva la nave britannica, mentre risponde: "Per ora non facciamo nulla, vediamo cosa ci dicono." Il veliero si avvicina tanto alla nave Piemonte, che può quasi toccarla.

Un uomo dai capelli castani, la pelle bruciata dal sole e un forte accento inglese, grida: "Comandante Garibaldi, siamo venuti a informarvi che le navi dei Borboni a Marsala non vi spareranno. Nel porto ci sono navi britanniche e i Borboni non vogliono problemi con noi. Per questo vi consigliamo di sbarcare lì. È più sicuro!"

Garibaldi parla affabilmente per qualche minuto con i marinai inglesi, poi li ringrazia. Subito i volontari garibaldini cominciano a discutere. Che fare? Fidarsi del consiglio? E se sono dei marinai pagati dai maledetti Borboni?

Le voci si fanno sempre più alte finché Garibaldi alza un braccio.

Allora scende il silenzio e il comandante dichiara: "Andremo a Marsala!" La fiducia degli uomini è totale, e tutti accolgono la decisione con allegria, cominciando a cantare "Fratelli d'Italia".

"Terra, ecco Marsala, ci siamo!" annuncia il garibaldino Giuseppe La Masa un'ora dopo. La Masa è un uomo piuttosto alto e magro, con una barba e uno sguardo che lo fanno assomigliare al diavolo. È lui che organizza gli uomini e dà istruzioni anche ai garibaldini che stanno sulla nave Lombardo.

I combattenti prendono le armi e si preparano a sbarcare mentre il sole di mezzogiorno illumina la giornata primaverile. Tutto sembra andare per il meglio quando un forte rumore spaventa gli uomini sul Piemonte. Quando si girano in direzione del boato vedono che il Lombardo si è arenato in una secca, lontano dalla costa.

"Questa proprio non ci voleva! Prendi una scialuppa e vai a parlare con loro. Vediamo che si può fare, perché la nave è incastrata malamente" dice Garibaldi sottovoce a La Masa. Poi aggiunge: "Ricorda che dobbiamo tenere alto il morale degli uomini, non spaventarli."

Glossario

veliero: sailing ship

bruciata: burnt

sbarcare: land, disembark

affabilmente: affably, in a friendly way

fidarsi: to trust

sguardo: gaze, look

boato: roar, boom

arenato in una secca: run aground on a sandbar

questa proprio non ci voleva: that's not good, this is all we need

incastrata: stuck

Esercizio

Scegli la preposizione corretta per completare il testo:

Un uomo (1) ___ capelli castani chiari, la pelle bruciata (2) ___ sole e un forte accento inglese, grida: "Comandante Garibaldi, siamo venuti (3) ___ informarvi che le navi dei Borboni (4) ___ Marsala non vi spariranno. (5) ___ porto ci sono navi britanniche e i Borboni non vogliono problemi (6) ___ noi. Per questo vi consigliamo (7) ___ sbarcare lì. È più sicuro!"

Garibaldi parla affabilmente (8) ___ qualche minuto (9) ___ i marinai inglesi, poi li ringrazia.

Capitolo 5. Lo sbarco in Sicilia

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/garibaldi-sul-piemonte>

L'una di pomeriggio dell'11 maggio 1860, Marsala

L'unica soluzione per fare sbarcare gli uomini del Lombardo è usare le scialuppe. E così, mentre i garibaldini del Piemonte sono già a terra, quelli del Lombardo arrivano pochi alla volta. Garibaldi, seduto sul molo nel porto di Marsala, osserva le cartine della Sicilia e disegna un percorso da seguire.

Giuseppe La Masa, intanto, parla con alcuni pescatori del luogo. Soddisfatto, ritorna dopo una mezz'ora da Garibaldi e dice: "Quei due pescherecci ci aiuteranno a fare sbarcare uomini e fucili prima che arrivi l'esercito dei Borboni." Garibaldi è felice, salta in piedi e corre a stringere la mano dei pescatori che gli hanno offerto aiuto.

Mentre dirigono le operazioni, Garibaldi dice a La Masa: "Il popolo aiuta il popolo! Dobbiamo chiedere aiuto alla gente locale." La Masa annuisce, mentre con la mano stringe la sua barba scura da diavolo: "Non dovete dire altro, comandante! Parto subito con alcuni dei nostri e parlerò con la gente di Sicilia. Fra qualche giorno torneremo, spero con un buon numero di volontari!"

Garibaldi è convinto e determinato: "E tu sei un grande oratore, sono sicuro che molti staranno a sentire le tue parole. Adesso vai, e viva l'Italia!"

Glossario

scialuppe: tenders, lifeboats

molo: dock

pescatori: fishermen

pescherecci: fishing boats

stringere la mano: shake hands

non dovete dire altro: you don't need to say any more

staranno a sentire le tue parole: will pay attention to what you say

Esercizio

Abbina ogni termine alla sua definizione:

1. scialuppa

2. porto

3. molo

4. cartina

5. pescherecci

6. pescatori

7. volontari

8. popolo

a. un elemento del porto, come una strada di legno o muratura, che arriva fino all'acqua e si usa per le operazioni di carico e scarico navale

b. la classe sociale generalmente più numeroso ma inferiore per ricchezza e condizioni di vita alla borghesia e alla nobiltà

c. mappa di un luogo

d. persone che svolgono un'attività o lavoro senza essere pagate

e. luogo in cui attraccano le navi

f. persone che catturano pesci con delle reti

g. piccola barchetta trasportata su una nave e usata in caso di emergenza

h. navi utilizzate per pescare

Capitolo 6. La prima capitale

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/garibaldi-sul-piemonte>

14 maggio 1860

Nella piazza centrale di Salemi si riuniscono gli abitanti della piccola cittadina. Le loro facce sono curiose ma anche un po' diffidenti. I garibaldini sono entrati in città cantando e marciando ma solo pochi degli autoctoni li hanno seguiti entusiasticamente.

La maggior parte resta a guardare: gli uomini stanno in piedi o seduti con i loro vestiti logori e la pelle scura, alcuni hanno gli strumenti del lavoro con sé. Si fanno ombra sugli occhi con la mano e osservano Garibaldi, mentre sale sulla torre del castello normanno. Le donne, quasi tutte in casa, si affacciano alle finestre o alle porte, vestite di nero e con i fazzoletti che coprono i capelli, anche questi neri.

Garibaldi fissa la bandiera bianca, rossa e verde sulla torre e i suoi uomini applaudono emozionati. Poco dopo si sente un gran rumore di passi e voci ed entra in città un gruppo di uomini, quasi tutti hanno meno di trent'anni. Garibaldi li osserva, per un secondo allarmato.

Poi riconosce Giuseppe La Masa, che lo saluta con un gesto del braccio e grida: "Ce ne sono cinquecento! Cinquecento uomini che ci aiuteranno a liberare la Sicilia. Il popolo che aiuta il popolo!" Poi si gira verso la folla che lo segue e grida: "Picciotti! Ecco l'eroe della libertà!"

I cinquecento picciotti siciliani applaudono e guardano Garibaldi con ammirazione. Quando finalmente fanno silenzio, il condottiero dice con voce forte e chiara: "Da quest'oggi, in nome del re Vittorio Emanuele II, mi proclamo dittatore della Sicilia, finché questa terra non sarà liberata dai Borboni e non diventerà parte del Regno d'Italia! Oggi Salemi è la capitale d'Italia."

Il boato dei giovani garibaldini e dei picciotti di La Masa investe la città e anche quelli fra i siciliani che non erano convinti, sono contagiati dall'entusiasmo: ora vivono nella capitale.

Glossario

si riuniscono: gather

diffidenti: distrustful

logori: worn out

ombra: shade

passi: footsteps

picciotti: guys, fellas (in Sicilian dialect)

mi proclamo: I proclaim myself

investe: hits

Esercizio

Elimina l'intruso, cioè l'elemento che non ha a che fare con gli altri:

1. passi, piedi, bandiera, strada
2. Sicilia, picciotti, Marsala, Veneto
3. sereno, allarmato, nervoso, preoccupato
4. folla, piazza, gente, persone
5. castello, muro, città, torre
6. volontari, autoctoni, popolazione, indigeni
7. proclamarsi, dichiararsi, chiamarsi, nominarsi
8. Regno d'Italia, Garibaldi, settecento, mille

Capitolo 7. Dall'altro lato della valle

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/garibaldi-sul-piemonte>

15 maggio 1860, Calatafimi

"Quanti saranno?" chiede preoccupato Nino Bixio a Garibaldi mentre i due osservano la massa di soldati borbonici che stanno dall'altro lato della valle.

"Più di duemila, sicuramente" dice Garibaldi dopo un'occhiata veloce alle truppe nemiche.

"Generale, noi siamo meno di millecinquecento, come faremo?" chiede di nuovo Bixio, sempre più preoccupato. Garibaldi risponde tranquillo:

"Aspettiamo e li lasciamo avanzare. E quando saranno a tiro, i nostri carabinieri genovesi che sono esperti con il fucile di precisione... ne abatteranno parecchi. Abbi fiducia, Nino!"

Bixio annuisce senza convinzione, poi si liscia i baffi scuri e carica il fucile mentre ascolta in silenzio le grida dei nemici. C'è solo la valle a separare i garibaldini dai soldati borbonici. Questi capiscono subito di essere in superiorità numerica e si lanciano all'attacco.

Ma attraversare la valle non è una passeggiata: dopo la discesa c'è la risalita e i tiratori di Garibaldi li colpiscono senza pietà. I nemici sono un bersaglio facile, non riescono a risalire e cominciano a ritirarsi.

A questo punto, La Masa grida: "Si ritirano! Si ritirano! All'attacco!

Inseguiamoli!" I millecinquecento patrioti garibaldini si lanciano

all'inseguimento del nemico nella vallata. Bixio è nelle prime file con Garibaldi:

"Comandante, adesso saremo noi il bersaglio dei loro fucili!"

Garibaldi non lo ascolta neanche e incita i suoi uomini. Quando lo vedono in prima fila con loro, i giovani combattenti si esaltano e usano tutta la propria forza e il proprio coraggio. Però Bixio ha ragione: adesso sono i soldati borbonici a sparare da una posizione sopraelevata contro i garibaldini, a valle. Questi cadono a terra morti, a decine.

Bixio si avvicina al comandante e chiede disperato: "Che facciamo? Ci ritiriamo?" Garibaldi, ansimando per la corsa, scuote la testa. Lui e Bixio si nascondono dietro una roccia con alcuni compagni. Sudano, e tengono il fucile stretto. "Ritirarci... Ma dove?" dice il generale fra sé.

Poi risponde all'amico: "Questa battaglia è fondamentale. Se dimostriamo di essere forti abbastanza da sconfiggere l'esercito dei Borboni, tutta la popolazione siciliana si ribellerà al loro potere tirannico, tutti i siciliani saranno con noi e prenderemo l'isola in pochi giorni."

La sua espressione è determinata e il suo tono è inamovibile. Guarda Bixio e poi gli altri uomini dritto negli occhi: "Qui si fa l'Italia o si muore!" Poi si abbassa per schivare alcuni proiettili. Grida: "Viva l'Italia!" e comincia di nuovo a correre verso il nemico. I suoi soldati lo seguono senza esitazione.

Glossario

massa: crowd

avanzare: move forward

quando saranno a tiro: when they're within range

abbi fiducia: have faith

si lanciano all'attacco: they launch the attack

ritirarsi: retreat

inseguiamoli: let's chase them

ansimando: panting

schivare: dodge

Esercizio

Vero o Falso?

1. Nino Bixio è ottimista riguardo il risultato della battaglia.
2. Garibaldi vuole usare un gruppo di tiratori specializzati per abbattere i nemici quando attaccheranno.
3. I carabinieri genovesi usano principalmente baionette e pistole corte.
4. I garibaldini sono molti più dei soldati borbonici.
5. I garibaldini partono all'inseguimento dei borbonici quando questi si ritirano.
6. Risalire la vallata verso il nemico rende più vulnerabili.
7. Garibaldi sa che, se anche i suoi uomini vinceranno la battaglia, il popolo siciliano rimarrà favorevole ai Borboni.
8. Solo Garibaldi corre all'attacco del nemico perché i suoi uomini la considerano un'impresa troppo pericolosa.

Nota storica. Dalla Sicilia a Napoli

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/garibaldi-sul-piemonte>

Dopo la vittoria a Calatafimi, Garibaldi e i suoi uomini vengono appoggiati dalla popolazione siciliana che si ribella contro i Borboni. Palermo, la città più importante della Sicilia, viene liberata il 30 maggio 1860, dopo due giorni di bombardamenti delle navi borboniche contro gli abitanti e i garibaldini.

Da questo momento in poi l'esercito dei Borboni, sempre più debole e disorganizzato, si ritira verso nord, inseguito da Garibaldi e i suoi. Il 19 agosto i Mille arrivano in Calabria e il 7 settembre, Garibaldi entra in treno a Napoli dove è accolto dalla folla. Il re Franceschiello, della famiglia Borbone, scappa e la Campania è facilmente liberata.

A questo punto, Garibaldi deve consegnare i territori del Sud Italia che ha liberato dai Borboni al futuro re d'Italia, Vittorio Emanuele II di Savoia, che è re di Piemonte e Sardegna. Vittorio Emanuele II e Garibaldi si incontrano a Teano, una piccola città a nord di Napoli.

Glossario

vengono appoggiati: are supported

da questo momento in poi: from this moment on

sempre più debole: weaker and weaker

folla: crowd

consegnare: hand over

Capitolo 8. Il cavallo nero e il cavallo bianco

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/garibaldi-sul-piemonte>

26 ottobre 1860, Teano

La mattina è umida, i garibaldini attendono in piedi, poco dietro al loro comandante, mentre le truppe del re sfilano a cavallo al suono di trombe e tamburi. I garibaldini, che sono quasi tutti repubblicani, mormorano sottovoce: "Solo adesso arriva il re, ora che noi abbiamo fatto tutto il lavoro, ora che il popolo si è liberato da sé!", "Adesso avremo un nuovo tiranno a comandare l'Italia!", "E come se non bastasse Vittorio Emanuele ha dichiarato pubblicamente di essere contro la nostra spedizione! Che faccia tosta!"

Garibaldi si gira verso i suoi uomini con sguardo malinconico ma severo: "L'unico modo per ottenere l'Italia unita è sotto il re. Sapete che anche a me non piace, ma non abbiamo scelta. Nel futuro il popolo otterrà la repubblica, ne sono certo, ma adesso noi dobbiamo fare la nostra parte."

"Arriva il re! Viva Sua Maestà Vittorio Emanuele!" gridano dei soldati in lontananza.

Garibaldi si toglie il cappello e le bende che gli coprono una grossa ferita di battaglia sulla testa. Poi salta sul suo cavallo nero e va incontro al sovrano.

Da lontano i garibaldini osservano la scena: il loro comandante stringe il braccio del re, che sta in sella a un maestoso cavallo bianco. I due si parlano per qualche minuto, poi ognuno va per la sua strada. Nessuno sa con precisione che cosa si siano detti in quel momento.

Glossario

sfilano: parade

tamburi: drums

mormorano: whisper

come se non bastasse: as if that wasn't enough

faccia tosta: cheek, nerve

maestà: majesty

in lontananza: from afar

sta in sella: is in the saddle

ognuno: each

Esercizio

Riordina gli eventi della storia:

- a. I Mille viaggiano da Genova alla Sicilia.
- b. Salemi viene dichiarata prima capitale d'Italia per un giorno.
- c. Garibaldi e i suoi uomini sconfiggono i Borbone a Calatafimi.
- d. La nave Lombardo si Arena e gli uomini sbarcano con le scialuppe.
- e. I garibaldini e il loro comandante arrivano a Napoli.
- f. I marinai di una nave inglese danno un importante consiglio ai Mille.
- g. Garibaldi ottiene due navi da Rubattino.
- h. Garibaldi consegna le terre liberate del sud a Vittorio Emanuele II.

Soluzioni

Capitolo 1

1. h 2. g 3. a 4. c 5. b 6. e 7. d 8. f

Capitolo 2

1. mattine > mattina 2. vi > si 3. sogno > sonno
4. pieni > pieno 5. occhiali > occhi 6. del > sul
7. intrecciare > intrecciando 8. l'ora > il tempo

Capitolo 3

1. vicende 2. al tuo fianco 3. russa 4. incinta
5. come si deve 6. lasciarsi scappare 7. zittisce 8. sberla

Capitolo 4

1. dai 2. dal 3. ad 4. a 5. nel
6. con 7. di 8. per 9. con

Capitolo 5

1. g 2. e 3. a 4. c 5. h 6. f 7. d 8. b

Capitolo 6

1. bandiera 2. Veneto 3. sereno 4. piazza
5. città 6. volontari 7. chiamarsi 8. settecento

Capitolo 7

1. F 2. V 3. F 4. F 5. V 6. V 7. F 8. F

Capitolo 8

1. g 2. a 3. f 4. d 5. b 6. c 7. e 8. h.